

l'importanza fondamentale del medico di famiglia, come cogestore col paziente della sua malattia.

Inoltre fondamentale è sempre stata l'anamnesi, cioè il raccontare la propria malattia: i primari seri davano grande importanza a questo primo incontro verbale, dove il malato, chiamato a ricordare la storia della propria malattia, partecipava alla gestione del proprio corpo e aiutava il medico a comprenderlo.

Certo, per far tutto questo, andrebbero riproposte certe cose tristemente dimenticate: la rieducazione all'etica professionale, alla bioetica (l'etica degli esperimenti genetici, delle riproduzioni in vitro, ecc.). Uno studente che arrivi alla medicina come perito agrario o perito industriale, sarà più portato ad accostare il malato agli impianti elettrici o meccanici, sguarnito com'è di una impostazione culturale umanistica e filosofica.

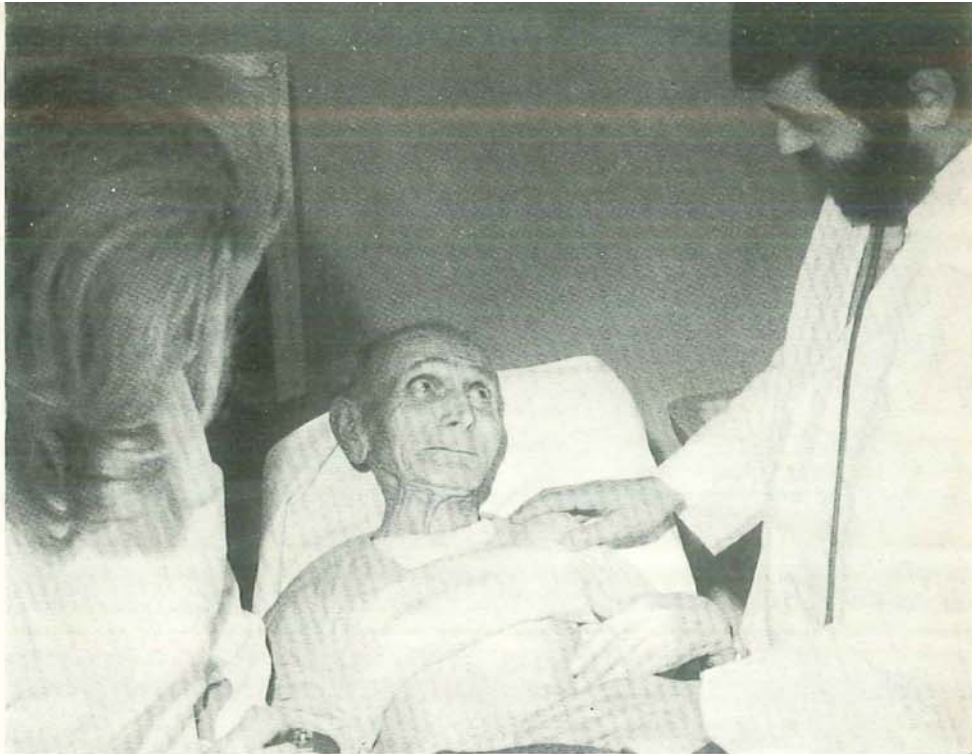
Le altre «scuole», che non sono alternative ma complementari, dovrebbero però avere il coraggio di mettere le loro «scoperte» e «invenzioni» sul piatto comune dei grandi congressi, rischiando — come tutti — di essere derisi e contraddetti.

L'eutanasia: l'ultima tappa

L'uomo è andato sulla luna, ha mandato satelliti su Saturno, e questo gli fa credere di aver superato o di poter superare la propria dimensione. Nella dimensione dell'uomo, c'è anche la sofferenza, ma l'uomo di oggi non vuole più accettare di dover soffrire, ed è stato espropriato della capacità di dare un senso alla sofferenza come possibilità di crescita.

Prendiamo un medico che non abbia mai meditato il libro di Giobbe o la «Salvifici doloris» di Giovanni Paolo II: potrà proporre delle soluzioni diverse al dolore, ma non avrà mai il diritto di gestire queste soluzioni e queste risposte, perché fino alla fine il paziente resta il medico di se stesso e, in definitiva, anche nel letto di morte, vivrà la risposta che lui ha dato a tutta la sua vita.

Il malato chiede al medico di liberarlo dal dolore con la morte? Se il rapporto medico-paziente non è corretto e se non hanno entrambi un'adeguata preparazione umana alle spalle, il medico non preparato a soffrire — per non soffrire nel veder soffrire l'altro ed sperimentare la propria impotenza — si nasconderà dietro l'altruismo; anche il paziente sentirà su di sé



Il malato chi è? Un uomo come me che ha delle limitazioni nell'uso del proprio corpo.

come senso di colpa, oltre la sua sofferenza, quella del medico e dei parenti, avvertirà di essere un peso per gli altri, e si crederà altruista nel permettere al medico di liberarsi di lui.

La qualità del nostro aiuto alla vita dipenderà dalla concezione che noi

abbiamo della vita. Come non possiamo microsezionare gli organi, per non correre il rischio di buttare via il resto del corpo, così il corpo non può essere diviso dalla dimensione spirituale ed eterna; altrimenti butteremmo via la persona.

Piccola enciclopedia del corpo moderno (dal basso in alto)

di fr. FLAVIO GIANESSI

Piedi: tozze diramazioni finali delle gambe. Si usano, generalmente, per portare in giro le scarpe. Supporto dei calli e delle dita (piccole escrescenze, praticamente inutili). Servono ai calciatori e ai podisti. Generalmente sono indispensabili per il movimento moderno, in quanto è con essi che si accelera o si frena.

Gambe: lunghi supporti dei fianchi e del busto. Ornamentali. Possono far male alle donne incinte e agli uomini che fumano. Coperte con calze, calzoni, gonne da una certa altezza in giù e da una certa età in su. Si rompono a sciare. Si tengono solitamente piegate sotto la sedia, o accavallate sopra, o distese verticalmente aspettando il tram. Si muovono avanti e indietro nelle zone pedonali.

Sedere: doppio rigonfiamento nella zona posteriore alta delle gambe. Tiene su calzoni, gonne e mutande. Serve per le iniezioni e per i lavori sedentari (Ministeri, Uffici, Cattedre) e (una volta) per sculacciare i bambini.

Maschio: (censura).

Femmina: (censura), servono insieme (a volte accidentalmente) per fare i bambini. Separati (però insieme al sedere) per andare di corpo.

Pancia: rigonfiamento involontario dell'ombelico. Non serve, ma purtroppo c'è. Fa male a ridere e a mangiare troppo. Contiene i visceri.

Torace: quando è piccolo, serve per non fare il militare; quando è grande, serve per fare culturismo.

Braccia: prolunghe. Servono per mettere le mani in tasca.

Mani: le parti più mobili del corpo. Fanno di tutto, ma non sempre i souvenirs (anche se c'è scritto: «Fatto a mano»).

Testa: parte superiore dell'uomo. Spesso fa male. Non si sa dove sbatterla. Ragiona. Regge solitamente il cappello.